

Stile di vita e comportamenti devianti dei giovani in Italia: lo sport può prevenire la delinquenza giovanile? I risultati dell'International Self Report Delinquency Study-3 (ISRSD-3)

Lifestyle and juvenile antisocial behaviors in Italy: can sports prevent juvenile delinquency? Results from the International Self-Report Delinquency Study-3 (ISRSD-3)

Barbara Gualco | Martina Focardi | Beatrice Oro | Regina Rensi

OPEN ACCESS

Double blind peer review

How to cite this article: Gualco B. et al. (2022). Lifestyle and juvenile antisocial behaviors in Italy: can sports prevent juvenile delinquency? Results from the international self-report delinquency study-3 (ISRSD-3). *Rassegna Italiana di Criminologia*, XVI, 2, 156-167
<https://doi.org/10.7347/RIC-022022-p156>

Corresponding Author: Regina Rensi
email regina.rensi@unifi.it

Copyright: © 2022 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Rassegna Italiana di Criminologia* is the official journal of Italian Society of Criminology.

Received: 27.10.2021

Accepted: 28.02.2022

Published: 30.06.2022

Pensa MultiMedia
ISSN 1121-1717 (print)
ISSN 2240-8053 (on line)
[doi10.7347/RIC-022022-p156](https://doi.org/10.7347/RIC-022022-p156)

Abstract

Background. The aim of this study is to improve knowledge about risk factors and protective factors connected to juvenile delinquency behavior, with reference to the relationship between sports participation and lifestyle.

Method. The study analyzes the data collected by a questionnaire "ISRSD-3", administered to an Italian sample of 3508 young students from 7th to 9th grade. The students live in Brescia, Florence, Genoa, Lecce, Messina, Naples, Siena and Milan. Specifically, the authors analyze the relationship among the answers about the relationship with parents, how young people spend their free time, self-reported delinquency behaviors, with respect to playing sports or not.

Results. In this study students who play sports have a good relationship with their parents, feel supported by them, and when they disappoint them feel very bad. Compared to free time, those who participate in sports more often have a group of friends to go out with, are part of creative activities (music, theatre, reading books), do homework, stay away from fights. Playing sports is a protective factor compared to fights, illegally downloading film and music, use and selling drugs.

Conclusions. Playing sports seems to prevent antisocial behavior. However, lifestyles and socio-demographic characteristics of young sportsmen let hypothesize the presence of other protective factors compared to juvenile delinquency.

Keywords: sports, juvenile delinquency, lifestyles, Italy.

Riassunto

Introduzione. Lo scopo di questo studio è incrementare la conoscenza relativa ai fattori di rischio e di protezione connessi alla delinquenza giovanile, con particolare riferimento all'associazione tra praticare sport e stile di vita.

Metodo. Lo studio analizza i dati raccolti dal questionario "ISRSD-3", somministrato ad un campione di 3508 studenti italiani di età compresa tra i 12 ed i 16 anni. Gli studenti sono residenti nelle città di Brescia, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Napoli, Siena e Milano. Nello specifico, gli Autori analizzano l'associazione tra le risposte relative alla relazione con i genitori, a come i giovani passano il loro tempo libero, alla commissione di comportamenti devianti, rispetto al praticare o meno sport.

Risultati. In questa ricerca, gli studenti che praticano sport hanno una buona relazione con i propri genitori, si sentono supportati dai genitori e stanno molto male se li deludono. Rispetto al tempo libero, coloro che praticano sport hanno più spesso un gruppo di amici con cui uscire, svolgono attività creative (musica, teatro, lettura), fanno i compiti, si tengono fuori da risse. Praticare sport è un fattore protettivo rispetto al partecipare a risse, allo scaricare illegalmente film e musica, all'uso e spaccio di droga.

Conclusioni. Praticare sport appare prevenire i comportamenti devianti dei giovani. Tuttavia, lo stile di vita e le caratteristiche sociodemografiche dei giovani che praticano sport lasciano ipotizzare la presenza di altri fattori di protezione rispetto alla delinquenza giovanile

Parole chiave: sport, delinquenza giovanile, stile di vita, Italia.

Barbara Gualco, Associate Professor, Department of Health Sciences, Division of Forensic Medical Sciences, University of Florence | **Martina Focardi**, Coroner, Aou Careggi, Florence | **Beatrice Oro**, Psychologist, University of Florence | **Regina Rensi**, Research Fellow, Department of Health Sciences, Division of Forensic Medical Sciences, University of Florence.

Stile di vita e comportamenti devianti dei giovani in Italia: lo sport può prevenire la delinquenza giovanile? I risultati dell'International Self Report Delinquency Study-3 (ISRD-3)

Introduzione

Nella società europea, il ruolo importante dello sport e delle sue funzioni sono stati riconosciuti dal Consiglio Europeo (2000) che, attraverso la Dichiarazione di Nizza, ha ribadito l'importanza di questo come "fattore di inclusione, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole".

L'attività fisica, perciò, non deve essere vista unicamente come fonte di benessere fisico, ma anche come opportunità di crescita e di apprendimento. I giovani hanno l'occasione di imparare il rispetto delle regole e dell'autorità, seguendo modelli di condotta sani, apprendono valori positivi quali la correttezza, la tolleranza alla frustrazione, l'autocontrollo, la gestione e la risoluzione dei conflitti in modo costruttivo, incrementano la capacità di far fronte alle delusioni e ai fallimenti (Arnold, 1994; Hansen, Larson, & Dworkin, 2003; Kreager, 2007). Secondo Pietralunga e colleghi (2020) lo sport rappresenta una vera e propria palestra di vita, di crescita e di ricerca della propria identità, attraverso il soddisfacimento dei bisogni giovanili di protagonismo, partecipazione e conquista di sé. Come intervento sui fattori di rischio, la partecipazione sportiva permetterebbe di migliorare lo scarso autocontrollo e la mancanza di moralità presenti nei soggetti devianti, insegnando loro la responsabilità delle proprie azioni e la regolazione del comportamento in caso di conflitto tra regole imposte e propri bisogni. Costituisce, inoltre, una risposta di cura e di educazione alle nuove esigenze della famiglia, molto spesso caratterizzata dallo svolgimento di attività lavorativa a tempo pieno da parte di entrambi i genitori (Pietralunga, Grattagliano, Lalla, & Bologna, 2020).

Per quanto riguarda il rapporto con i pari, l'attività svolta in contesti sportivi controllati permette il riconoscimento ed il rispetto dell'altro diverso da sé, l'apprendimento dell'ascolto, della collaborazione e del raggiungimento di risultati di gruppo in attività convenzionali e la creazione di rapporti interpersonali di fiducia, sotto la guida di una figura sensibile ed autorevole. Infine, secondo la teoria della disorganizzazione sociale, tali attività comporterebbero il coinvolgimento del giovane in un tempo libero strutturato, stimolante ed educativo, la sua costante supervisione da parte di adulti e il "riempimento" delle ore extrascolastiche (Faulkner, Adlaf, Irving, Allison, Dwyer, & Goodman, 2007; Miller, Melnick, Barnes, Sabo, & Farrell, 2007).

Tutte queste caratteristiche possono essere racchiuse nel concetto di "ambiente sportivo pedagogico", ossia un ambiente caratterizzato da un clima sportivo benefico, nel quale lo sviluppo sociale e personale degli atleti è più im-

portante dell'ottenimento di una vittoria, nel quale si cerca di costruire relazioni positive tra coetanei, tra atleti ed allenatori, ed alla cui base vi è la fiducia reciproca, il rispetto per tutti gli attori dell'ambiente sportivo e la condivisione di norme prosociali sui comportamenti accettabili (Guivernau & Duda, 2002; Rutten, Dekovic, Stams, Schuengel, Hoeksma, & Biesta, 2008; Gano-Overway, Newton, Magyar, Fry, Kim, & Guivernau, 2009). Al tempo stesso, è stato dimostrato che il divertimento, cioè la piacevolezza data dallo svolgimento dell'attività sportiva, rappresenta un fattore chiave per la motivazione del gruppo. Questo è strettamente legato alla generazione di effetti di piacere e di soddisfazione verso l'attività svolta dovuti anche al clima costruttivo e non competitivo entro cui avviene (Rosa, & De Vita, 2019).

Alla luce dei benefici che seguono la partecipazione ed il coinvolgimento nello sport, in particolare la riduzione dell'effetto dei fattori negativi nella vita del ragazzo e la promozione dei fattori positivi all'interno del contesto sportivo, numerosi autori hanno ipotizzato che vi possa essere un rischio inferiore di impegnarsi in comportamenti delinquenti per coloro che prendono parte all'attività sportiva (Faulkner, Adlaf, Irving, Allison, Dwyer, & Goodman, 2007; Miller, Melnick, Barnes, Sabo, & Farrell, 2007).

Interessante è la ricerca effettuata da Spruit e colleghi nel 2018 che ha cercato di individuare i predittori che mediano l'efficacia dell'attività fisica sul comportamento delinquenziale. La ricerca si è basata sull'intervento sportivo olandese «Solo tu decidi chi sei» (Alleen Jij Bepaalt Wie Je Bent - AJB), con l'obiettivo, attraverso la possibilità di una formazione sportiva di basket, di calcio e di baseball presso club sportivi locali, di ridurre i fattori di rischio ed aumentare quelli di protezione in adolescenti "problematici" che in un precedente studio (Spruit, Van Vugt, Van der Put, Stams, & Bloch, 2015) avevano mostrato elevati livelli di aggressività, atteggiamenti criminali e livelli inferiori di comportamento prosociale rispetto al gruppo di controllo.

La raccolta dei dati è stata effettuata in due momenti distinti, con un intervallo di tempo di 13 mesi tra l'una e l'altra, tramite un self-report per i ragazzi ed un report dei loro insegnanti; nella seconda somministrazione hanno compilato i questionari anche gli allenatori che hanno partecipato all'intervento. Le variabili analizzate sono state: problemi di condotta, aggressività, accettazione dell'autorità, partecipazione degli amici in comportamenti delinquenti, pressione percepita dei pari, resistenza alla pressione sociale, comportamento prosociale ed impegno accademico. La ricerca ha visto la partecipazione di 368 giovani di età compresa tra i 12 ed i 18 anni (88,4% maschi), suddivisi in un gruppo di intervento (248 giovani)

ed un gruppo di controllo (120 giovani). A seguito della partecipazione ai programmi sportivi, nel gruppo d'intervento l'11,8% ha mostrato una riduzione della registrazione come sospettato di un reato nei registri ufficiali della polizia, l'81,2% non ha mostrato un cambiamento in tali registrazioni ed il 6,9% ha mostrato un aumento di queste. Nel gruppo di controllo, la diminuzione delle registrazioni come sospettato è stata del 6,7%, l'aumento del 10,9% e la restante percentuale non ha mostrato cambiamenti. Perciò la partecipazione alle attività sportive non ha mostrato alcun effetto significativo per il gruppo di intervento. Gli effetti significativi sono stati, però, riscontrati nuovamente su alcune delle otto variabili rappresentanti i fattori di rischio e di protezione: il gruppo di intervento ha mostrato riduzioni significative della pressione percepita dei pari, miglioramenti significativi sulla resistenza alla pressione sociale e sul comportamento prosociale (Spruit, Van der Put, Van Vugt, & Stams, 2018).

Sulla base dei risultati ottenuti in questi studi si potrebbe concludere che lo sport, da solo, non è sufficiente a prevenire la delinquenza giovanile. Esso, però, può avere un effetto efficace quantomeno sui fattori di rischio e di protezione che influenzano la condotta criminale, se accompagnato da fattori contestuali e caratteriali dell'allenatore che permettono la costruzione di un ambiente salutare, caratterizzato da un clima educativo, morale e sociale.

Altrettante ricerche hanno, però, mostrato l'assenza di un'associazione tra sport e delinquenza giovanile (Barnes, Hoffman, Welte, Farrell, & Dintcheff, 2007; Gardner, Ruth, & Brooks-Gunn, 2009; Miller, Melnick, Barnes, Sabo, & Farrell, 2007; Wong, 2005) o addirittura un'associazione negativa, per cui la partecipazione sportiva appare essere associata ad un aumento dei reati dei giovani (Buhrmann 1977; Segrave & Hastad 1982). Inoltre, una delle preoccupazioni rispetto all'ipotesi dell'efficacia sportiva è che le potenziali abilità e virtù apprese nello sport non possano essere trasferite nel contesto esterno a quello sportivo e che, quindi, l'influenza dello sport potrebbe non essere abbastanza incisiva per cambiare i modelli comportamentali (Shields & Bredemeier 1995). Spruit e colleghi, nel 2016, partendo dai risultati contraddittori sull'utilità dello sport nella prevenzione del comportamento deviante, hanno condotto una metanalisi che ha sintetizzato quanto emerso da 51 studi precedenti, con lo scopo di racchiudere in un unico risultato il rapporto tra la partecipazione sportiva e la delinquenza minorile. I criteri di inclusione degli studi in questa metanalisi sono stati: la misura della delinquenza minorile, determinata dalla violazione della legge al di fuori del contesto sportivo, la relazione tra partecipazione sportiva e delinquenza giovanile che permettesse di calcolare una dimensione dell'effetto, l'età media del campione compresa tra 12 e 18 anni. Altri criteri d'inclusione sono stati: la presenza di campioni sia di atleti che di non atleti e campioni sia delinquenti che non. Le variabili di interesse sono state misurate a livello individuale. In questa review la variabile dipendente è la delinquenza, quella indipendente la par-

tecipazione sportiva; sono stati poi individuati dei potenziali moderatori di questa associazione: tipologia di reato, caratteristiche del campione e dell'attività sportiva.

Come risultato principale non è emersa alcuna associazione significativa tra la partecipazione ad attività sportive e la condotta criminale suggerendo che non c'è una significativa relazione tra lo stato di atleta ed il livello di comportamento delinquenziale negli adolescenti. Per quanto riguarda i potenziali moderatori, la tipologia di reato, come reati contro il patrimonio (es. furto, taccheggio), danni alla proprietà (es. atti di vandalismo), crimini violenti/gravi (es. rapina a mano armata, aggressione violenta) e microcriminalità, non ha moderato l'associazione tra le due variabili principali.

Questa rassegna, l'unica condotta finora per quanto riguarda l'associazione tra sport e delinquenza, mette in luce da una parte che non esiste un'associazione significativa diretta tra la partecipazione sportiva e la diminuzione dei comportamenti devianti, dall'altra non evidenzia un'associazione negativa tra le due variabili, mostrando come la pratica sportiva, comunque, non incrementa la delinquenza. Considerando, però, i risultati positivi ottenuti dagli studi di Spruit e colleghi negli anni seguenti (2018), si potrebbe ipotizzare l'assenza di un effetto diretto dell'attività sportiva sul comportamento delinquenziale in sé, ma che quest'ultimo possa essere indirettamente influenzato dalla riduzione della presenza dei fattori di rischio e dall'aumento dell'influenza dei fattori di protezione nella vita del giovane a rischio.

Sulla base del panorama appena visto, gli Autori ritengono opportuno offrire il loro contributo finalizzato ad una maggiore conoscenza dei fattori di rischio e di protezione connessi ai comportamenti devianti dei giovani. In particolare, si vuole vedere se praticare uno sport risulti essere associato o no a minori comportamenti devianti dei giovani e a come tale partecipazione influisca sul rapporto con i genitori. La ricerca presentata è stata svolta attraverso l'analisi dei dati italiani raccolti mediante l'indagine *International Self-Report Delinquency Study-3* (ISR3D-3), studio internazionale, iniziato negli anni Novanta del Novecento e che attualmente è giunto alla terza edizione, che approfondisce aspetti della delinquenza e vittimizzazione giovanile (Gatti *et al.*, 2015). La raccolta dei dati e la creazione del database nazionale è avvenuta nel 2015, mentre lo studio a livello internazionale si è concluso nel 2019.

Materiali e metodo di indagine

Dati

Il campione è composto da 3508 studenti delle classi seconde e terze della scuola media inferiore e delle classi prime della scuola media superiore, con età compresa tra i 12 e i 16 anni. Le città campionate per lo studio sono state Brescia, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli e Siena. Essendo, queste, disposte lungo l'asse Nord-Sud, è stato possibile ottenere un campione com-

posto da studenti caratterizzati da tradizioni e stili di vita diversi, sulla base delle marcante differenze sociali, economiche e culturali che contraddistinguono le diverse aree del territorio italiano. In ogni città sono state scelte casualmente le scuole, sulla base della tipologia di istruzione fornita: media inferiore, liceo, istituto tecnico e professionale. In ogni scuola selezionata sono state casualmente individuate le classi partecipanti allo studio. Per ogni classe, gli studenti sono stati scelti col metodo del campionamento casuale sistematico: sulla base dell'elenco fornito da ciascun Istituto, è stato individuato casualmente il primo nominativo e poi sono stati selezionati gli altri per intervallo fisso. A seguito di un incontro informativo con i Dirigenti Scolastici delle scuole, nel quale è stato spiegato l'obiettivo dello studio e lo strumento utilizzato, sono stati informati i genitori/tutori degli studenti delle classi campionate. Gli studenti sono stati ammessi a partecipare alla ricerca esclusivamente su base volontaria previa firma dei genitori dello studente o di chi ne faceva le veci, di una lettera redatta appositamente concernente il consenso informato. Lo strumento utilizzato è stato un questionario self-report che include domande a risposta chiusa relative allo stile di vita, alle caratteristiche sociodemografiche, agli episodi di vittimizzazione e alle condotte devianti dei giovani. Tutti i questionari ottenuti sono stati compilati dagli studenti che hanno partecipato allo studio in forma anonima.

La percentuale di studenti che effettivamente ha compilato il questionario è stata dell'86%. Il rimanente 14% non ha compilato il questionario perché assente o si è rifiutato.

Misure

a) Sport e tempo libero

L'analisi dei dati è stata effettuata prendendo la variabile "pratico sport" contenuta nell'item "Che cosa fai solitamente nel tuo tempo libero e con quale frequenza?" con opzione di risposta "mai", "a volte", "spesso".

Tale variabile è stata incrociata con le altre variabili contenute nell'item di cui sopra:

- Frequento i bar o vado ai concerti;
- Faccio attività creative (teatro, musica, pittura, scrivere, leggere libri);
- Studio o faccio i compiti;
- Vado nei centri commerciali, per strada, nei parchi o nei quartieri per divertirmi;
- Faccio cose illegali (proibite) per divertimento;
- Bevo birra/alcolici o assumo droghe;
- Spavento o infastidisco le altre persone per divertimento.

b) Sport e rapporto con i propri genitori/caregivers

Per quanto riguarda l'associazione tra sport e relazione con i propri genitori la variabile "pratico sport" è stata incrociata sia con le seguenti variabili con opzione di risposta "Molto d'accordo", "Abbastanza d'accordo", "Né d'accordo né in disaccordo", "In disaccordo", "Molto in disaccordo":

- Ho un buon rapporto con mio padre/patrigno;
- Ho un buon rapporto con mia madre/matrigna;
- I miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto;
- Sto molto male quando deludo i miei genitori.

Sempre per indagare l'associazione sport-rapporto con i genitori, la variabile "pratico sport" è stata incrociata con le seguenti variabili con opzione di risposta "Quasi sempre", "Spesso", "Qualche volta", "Raramente", "Quasi mai":

- I miei genitori sanno dove sono quando esco;
- I miei genitori sanno cosa faccio quando esco;
- I miei genitori sanno con quali amici sono quando esco;
- Se esco, i miei genitori mi chiedono che cosa ho fatto, dove sono andato/a e con chi ho passato il tempo;
- Se esco la sera, i miei genitori mi dicono a che ora devo rientrare;
- Se sono fuori e faccio tardi, devo avvertire i miei genitori;
- I miei genitori controllano se ho fatto i compiti di scuola;
- I miei genitori controllano che io veda solo film/DVD adeguati alla mia età;

c) Sport e comportamenti devianti

Rispetto ai comportamenti devianti, la variabile "pratico sport" è stata incrociata con le variabili a risposta dicotomica "sì", "no" che contemplano l'aver posto in essere o meno i seguenti atti devianti nel corso della propria vita:

- Aver disegnato su un muro, su un treno, sulla metropolitana, sul bus (graffiti o murali);
- Aver danneggiato qualche cosa di proposito, come ad esempio le pensiline alla fermata dei bus/tram, una finestra, una macchina, oppure i seggiolini di un bus o di un treno (atti vandalici);
- Aver rubato qualcosa in un negozio od in un grande magazzino;
- Aver scassinato un edificio per entrare a rubare qualcosa;
- Aver rubato una bicicletta;
- Aver rubato una moto od un'auto;
- Aver rubato qualcosa da un'auto;
- Aver usato un'arma, la forza o minacciato qualcuno per costringerlo a darti dei soldi o altre cose (estorsione);
- Aver rubato qualcosa a qualcuno senza l'uso della forza o della minaccia;
- Aver portato con te un'arma, come un bastone, un coltello, una pistola o una catena (detenzione di un'arma);
- Aver preso parte ad una rissa in uno stadio, in strada o in un altro spazio pubblico;
- Picchiato o ferito qualcuno seriamente con un bastone o con un coltello;
- Aver «scaricato» illegalmente musica o film da internet (download illegale);
- Aver venduto droga o aiutato qualcuno a vendere droga (spaccio);

- Aver fatto del male ad un animale di proposito (maltrattamenti di animali);
- Aver bevuto alcolici;
- Aver fatto uso di cannabis, marijuana o hashish;
- Aver fatto uso di ecstasy, LSD, speed, anfetamine o droghe simili;
- Aver fatto uso di eroina, cocaina o crack.

Analisi statistiche e limiti dello studio

Lo studio è osservazionale, caso-controllo. Il campione è stato diviso in due gruppi: chi pratica sport e chi non lo pratica. Questi sono stati confrontati in base al rapporto che hanno con i genitori, al controllo parentale e alla commissione di comportamenti devianti, calcolando gli odds ratio in modo da vedere la probabilità che i soggetti che praticano sport hanno rispetto a coloro che non lo praticano di avere un buon rapporto con i genitori, di commettere atti devianti, di fare uso di droghe o alcol, di svolgere determinate attività nel tempo libero.

Un limite degli studi caso-controllo è l'impossibilità di controllare il confondimento per altri fattori rispetto a quelli presi in considerazione.

Le variabili elencate nel paragrafo precedente sono state tutte trasformate in variabili con risposta dicotomica "si/no".

Nello specifico le risposte "mai", "a volte", "spesso" sono state ricodificate come No (Mai) e Si (A volte e

Spesso), le risposte "Molto d'accordo", "Abbastanza d'accordo", "Né d'accordo né in disaccordo", "In disaccordo", "Molto in disaccordo" sono state ricodificate come No (In disaccordo e Molto in disaccordo) e Si (Molto d'accordo e Abbastanza d'accordo). L'opzione "né in accordo né in disaccordo" non è stata inclusa nella variabile dicotomica poiché, non indicando alcuna presa di posizione all'interno del continuum «Molto d'accordo»/»Molto in disaccordo», risulta essere una risposta neutra e quindi in alcun modo influente nelle analisi.

Le risposte "Quasi sempre", "Spesso", "Qualche volta", "raramente" e "Quasi mai" sono state ricodificate in "Si" (Quasi sempre e Spesso) e "No" (qualche volta, raramente e quasi mai).

I dati sono stati inseriti nel computer utilizzando il software EPIDATA. Per le analisi è stato utilizzato il programma SPSS 21.

Risultati

Vediamo come il campione si distribuisce rispetto al praticare e non praticare sport. La stragrande maggioranza di esso ha dichiarato di praticare sport (82,8%) rispetto al 16,2% che ha dichiarato di non svolgere alcuna attività sportiva.

praticare sport					
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulativa
Valido	SI	2903	82,8	82,8	100,0
	NO	570	16,2	16,2	16,2
	mancanti	35	1,0	1,0	17,2
	Totale	3508	100,0	100,0	

Tabella I

Attività del tempo libero

Vediamo adesso quali altre attività svolgono i due campioni (chi pratica sport e chi non lo fa) nel tempo libero e qual è la probabilità rispetto a queste.

Dalla Tabella II notiamo come chi pratica sport è maggiormente coinvolto in tutte le attività del tempo libero prese in considerazione eccetto che per fare cose illegali e fare uso di alcol o sostanze stupefacenti.

Considerando gli odds ratio, praticare sport appare essere un fattore protettivo per la commissione di attività illegali e l'assunzione di alcol e/o sostanze stupefacenti e risulta un elemento fortemente associato allo studio ossia chi pratica sport studia molto di più rispetto a chi non lo pratica (odds ratio=1,98)

		Praticare sport N=2903		ODDS RATIO
		SI	NO	
Frequentare i bar o andare ai concerti	SI	1072	1831	OR=1,16
		84,3%	81,9%	
	NO	191	379	
		15%	16,9%	
Fare attività creative (musica, teatro, pittura, leggere, scrittura)	SI	1475	1406	OR=1,48
		86,1%	89,5%	
	NO	234	332	
		19%	19%	
Partecipare a risse	SI	426	2449	OR=1,33
		86,4%	82,8%	
	NO	65	497	
		13,2%	16,8%	
Studiare	SI	2670	212	OR=1,98
		84,2%	72,9%	
	NO	491	77	
		26,5%	13,5%	
Andare nei centri commerciali, per strada, nei parchi, o per il quartiere	SI	2513	375	OR=1,52
		84,1%	77,6%	
	NO	461	105	
		80,9%	21,7%	
Fare cose illegali	SI	416	2461	OR=0,82
		80,3%	83,7%	
	NO	97	471	
		18,7%	16%	
Bere birra/alcolici o assumere droghe	SI	367	2522	OR=0,74
		79,6%	83,9%	
	NO	92	471	
		20%	15,7%	
Spaventare o infastidire le altre persone	SI	664	2221	OR=1,18
		85,1%	82,7%	
	NO	114	452	
		14,6%	16,8%	

N=3508 Missing:35

Tabella II: Sport e attività che i giovani praticano nel tempo libero

Sport e qualità della relazione con i genitori

Vediamo come si distribuisce il campione rispetto alla presenza genitoriale.

Dalla Tabella III notiamo come la grande maggioranza degli studenti risulti inserita in un contesto familiare in cui la figura materna e quella paterna appaiono essere ben rappresentate.

La maggior parte degli studenti (88,1%) ha come punto di riferimento entrambi i genitori, anche acquisiti. Seguono con il 10,1% coloro che vivono con un solo genitore, solitamente la madre, e con l'1,8% gli studenti con "Nessun genitore". In quest'ultima categoria rientrano poche decine di casi comprendenti situazioni diverse, in

cui i punti di riferimento sono i nonni, altri parenti oppure persone incontrate in altre soluzioni offerte dal servizio sociale.

Nella lettura ed interpretazione dei dati relativi al contesto familiare monogenitoriale, occorre tenere presente che questo può essere dovuto a causa del decesso di uno dei coniugi, oppure all'abbandono da parte di un coniuge del tetto coniugale, oppure alla separazione o divorzio dei coniugi. Quest'ultima componente è quella che influenza maggiormente lo sviluppo della prole in senso negativo a causa delle tensioni di coppia (Gualco, Rensi & Fossa, 2015, 2017; Gualco, Fossa, Malagoli, Orlandi, Salvatori, & Rensi, 2019).

	N	Frequenza relativa
Entrambi i genitori (anche acquisiti)	3032	87,5
Un genitore (madre o padre)	328	9,5
Nessun genitore (altri)	105	3
Totale	3.463	100,0
Non rilevati	43	
Totale	3508	

Tabella III: Chi si è occupato principalmente dello studente e della sua educazione nel corso della vita.

Analizziamo adesso se praticare sport sia associato significativamente all'avere un buon rapporto con le figure genitoriali ed al sentirsi supportati emotivamente da questi.

		Praticare sport		ODDS RATIO
		SI	NO	
Ho un buon rapporto con mio padre/ patri-gno	SI	2455	419	OR=2,22
		96%	91,5	
	NO	103	39	
		4%	8,5	
Ho un buon rapporto con mia madre/ matrigna	SI	2607	473	OR=2,40
		97,2%	93,5%	
	NO	76	33	
		2,8%	6,5%	
I miei genitori mi danno facilmente supporto emotivo ed aiuto	SI	2504	441	OR=3,06
		96,6%	90,2%	
	NO	89	9,8%	
		3,4%	48	
Sto molto male quando deludo i miei genitori	SI	2214	403	OR=1,84
		91,8%	85,9%	
	NO	197	66	
		8,2%	14,1%	

N=3508 Missing:35

Tabella IV: Sport e percezione del rapporto con i propri genitori

La Tabella IV mostra come chi pratica sport abbia un rapporto migliore con i propri genitori.

Dall'analisi degli odds ratio appare come tale rapporto sia fortemente influenzato dal praticare sport in particolar modo rispetto alla percezione di avere supporto emotivo da parte dei propri genitori (OR=3,06). La qualità della

relazione affettiva dei giovani con i propri genitori appare essere associata fortemente con il coinvolgimento in attività sportiva, facendo supporre che un ragazzo che fa sport ha una relazione affettiva più sana con entrambi i genitori che assicurano supporto emotivo ed aiuto.

		Praticare sport		ODDS RATIO
		SI	NO	
I miei genitori sanno dove sono quando esco	SI	2750	525	OR=1,52
		95,1%	92,8%	
	NO	141	41	
		4,9%	7,2%	
I miei genitori sanno cosa faccio quando esco	SI	2468	448	OR=1,53
		85,4%	79,3%	
	NO	421	117	
		14,6%	20,7%	
I miei genitori sanno con quali amici sono quando esco	SI	2632	505	OR=1,13
		91%	90%	
	NO	257	56	
		8,9%	10%	
Se esco i miei genitori mi chiedono cosa ho fatto, dove sono andato e con chi	SI	2619	469	OR=2,03
		91,4%	83,9%	
	NO	247	90	
		8,6%	16,1%	
Se esco la sera i miei genitori mi dicono a che ora devo rientrare	SI	2628	502	OR=1,31
		92,3%	90%	
	NO	218	56	
		7,7%	10%	
Se sono fuori e faccio tardi devo avvertire i miei genitori	SI	2723	523	OR=1,55
		95,2%	92,7%	
	NO	138	41	
		4,8%	7,3%	
I miei genitori controllano se ho fatto i compiti di scuola	SI	1717	291	OR=1,40
		60,2%	52,1%	
	NO	1134	268	
		39,8%	47,9%	
I miei genitori controllano che io veda film/DVD adeguati alla mia età	SI	1365	208	OR=1,52
		47,5%	37,3%	
	NO	1310	350	
		52,5%	62,7%	

N=3508 Missing:35

Tabella V: Sport e controllo genitoriale

Dalla Tabella V possiamo osservare come chi pratica sport dica maggiormente ai propri genitori come passa il tempo libero ed abbia un maggiore controllo genitoriale. Considerando il rapporto tra odds lo sport sembra essere un fattore che incentiva il controllo parentale e il mettere i genitori al corrente di cosa il figlio faccia nel tempo libero. Un'associazione forte la si ha per quanto concerne il

praticare sport e la variabile sul controllo parentale "Se esco i miei genitori mi chiedono cosa ho fatto, dove sono andato e con chi", con un odds ratio=2,03.

Sport e comportamenti devianti

Osserviamo adesso se lo sport è un fattore protettivo oppure no rispetto alla commissione di atti devianti.

		Praticare sport		ODDS RATIO
		SI	NO	
Graffiti/Murales	SI	541	129	OR=0,78
		18,8%	22,9%	
	NO	2344	435	
		81,2%	77,1%	
Atti vandalici	SI	282	55	OR=1
		9,7%	9,8%	
	NO	2602	508	
		90,3%	90,2%	
Rubare in negozi o grandi magazzini	SI	293	78	OR=0,70
		10,2%	13,9%	
	NO	2590	484	
		89,8%	86,1%	
Scassinare un edificio per rubare	SI	37	4	OR=1,80
		1,3%	0,7%	
	NO	2843	559	
		98,7%	99,3%	
Rubare una bicicletta	SI	124	18	OR=1,35
		4,3%	3,2%	
	NO	2758	542	
		95,7%	96,8%	
Rubare una moto o un'auto	SI	32	5	OR=1,25
		1,1%	0,9%	
	NO	2846	559	
		98,9%	99,1%	
Rubare qualcosa da un'auto	SI	95	13	OR=1,45
		3,3%	2,3%	
	NO	2783	551	
		96,7%	97,7%	
Estorsione	SI	43	7	OR=1,19
		1,5%	1,2%	
	NO	2841	557	
		98,5%	98,8%	
Rubato qualcosa a qualcuno senza l'uso della forza o della minaccia	SI	296	61	OR=0,95
		10,3%	10,8%	
	NO	2581	503	
		89,7%	89,2%	

Aver preso parte ad una rissa	SI	360	54	OR=1,35
		12,5%	9,6%	
	NO	2519	510	
		87,5%	90,4%	
Picchiato o ferito qualcuno seriamente con bastone o coltello	SI	71	11	OR=1,27
		2,5%	2%	
	NO	2807	552	
		97,5%	98%	
Download illegale	SI	1463	262	OR=1,19
		50,9%	46,4%	
	NO	1412	302	
		49,1%	53,6%	
Detenzione di un'arma	SI	198	30	OR=1,31
		6,9%	5,3%	
	NO	2677	533	
		93,1%	94,7%	
Spaccio	SI	123	36	OR=0,66
		4,3%	6,4%	
	NO	2751	528	
		95,7%	93,6%	
Maltrattamenti di animali	SI	217	36	OR=1,19
		7,6%	6,4%	
	NO	2640	525	
		92,4%	93,6%	

N=3508 Missing:35

Tabella VI: Sport e comportamenti devianti almeno una volta nella vita

Dalla Tabella VI notiamo come non ci siano significative differenze tra praticare sport e non praticarlo e la commissione di atti devianti. Anche gli odds ratio si attestano attorno al valore 1.

La forza dell'associazione è debole per tutte le variabili prese in considerazione eccetto che per lo spaccio di droga dove l'associazione è modesta (OR=0,66).

Sport e uso di alcool o sostanze stupefacenti

		Praticare sport		ODDS RATIO
		SI	NO	
Hai mai bevuto alcolici	SI	1411	285	OR=0,96
		49,1%	50,3%	
	NO	1464	282	
		50,9%	49,7%	
Hai mai fatto uso di cannabis, marijuana o hashish	SI	251	70	OR=0,72
		8,8%	12,5%	
	NO	2615	491	
		91,2%	87,5%	
Hai mai fatto uso di ecstasy, LSD, speed, anfetamine o droghe simili?	SI	46	12	OR=0,80
		1,6%	2,1%	
	NO	2816	550	
		98,4%	97,9%	

Hai mai fatto uso di eroina, cocaina o crack?	SI	34	12	OR=0,62
		1,2%	2,1%	
	NO	2828	550	
		98,8%	97,9%	

N=3508 Missing:35

Tabella VII: Sport e uso di alcol o sostanze stupefacenti almeno una volta nella vita

La Tabella VII mostra come gli studenti che non fanno sport, fanno uso di alcolici o sostanze stupefacenti in misura maggiore, anche se di poco, rispetto agli studenti che praticano sport. Il consumo di alcol, inoltre, sembra essere molto ricercato indipendentemente dal fatto che si faccia sport: la metà di coloro che svolgono attività fisica beve, così come beve la metà di coloro che non partecipano ad alcuna attività sportiva, confermando l'ampio consumo di alcool emerso nella distribuzione delle frequenze del campione generale. Per quanto riguarda il rapporto tra odds, notiamo un'associazione modesta (OR=0,62) tra come lo sport e uso di cocaina, eroina o crack. Lo sport per questi tipi di droga appare essere un fattore protettivo.

Nessuna associazione, invece si riscontra per l'uso di alcol e associazione debole per l'uso di cannabis, marijuana o hashish e uso di LSD, speed, anfetamine.

Discussione e Conclusioni

L'obiettivo dello studio presentato è stato quello di verificare l'efficacia dello sport come fattore di protezione rispetto ai comportamenti devianti che i giovani adolescenti possono assumere e come fattore che migliora la qualità relazionale con i propri genitori. La partecipazione ad attività sportive ha mostrato, per il campione esaminato, di avere degli effetti sulla vita dei ragazzi intervistati.

Il rapporto con la famiglia, infatti, sembra migliore per chi pratica sport rispetto a chi non lo pratica: i giovani, in questo caso, hanno mostrato innanzitutto un buon rapporto con entrambi i genitori, siano essi naturali o acquisiti, ed hanno affermato di vivere in un clima familiare confortevole. Inoltre, hanno mostrato una maggior propensione a riferire ai genitori le loro attività del tempo libero e le spese che fanno. È importante sottolineare che lo sport ha un'ampia influenza sulle variabili della famiglia, per cui a ragione può essere ritenuto un buon fattore protettivo rispetto ad un clima familiare ostile o disfunzionale.

Per quanto riguarda la prevenzione di comportamenti devianti, non si sono riscontrate associazioni forti. Praticare sport o non praticare sport appare non comportare alcuna differenza rispetto alla commissione di atti devianti eccezion fatta per lo spaccio dove praticare sport risulta essere un fattore protettivo modesto.

Per avere un quadro più completo interessante sarebbe poter discriminare tra sport e vedere se ci sono sport predisponenti a determinati comportamenti devianti, ma ciò non è possibile in tale studio poiché non è previsto un item in cui il partecipante possa indicare il tipo di sport praticato.

Stesso trend risulta rispetto all'uso di alcol o sostanze stupefacenti. Lo sport appare proteggere dall'assunzione di cocaina, crack o eroina.

I risultati emersi risentono dei limiti insiti nello strumento di ricerca ossia il questionario self report il quale se da una parte permette di conoscere a livello quantitativo un'enorme quantità di dati non è in grado, invece, di carpire differenze qualitative molto importanti quali nel caso specifico, differenze tra tipi di sport, vissuti particolari dei giovani che possono essere fattori predisponenti per esempio l'assunzione di comportamenti devianti.

Nonostante questi limiti i risultati sono interessanti perché in molte delle variabili analizzate lo sport, anche se con associazione modesta, è risultato essere un fattore protettivo. Sicuramente contribuisce ad una relazione positiva con i propri genitori ed incentiva allo studio.

Un'ulteriore riflessione è che lo sport è un'attività praticabile in qualsiasi contesto, e, visti i risultati, si può pensare di introdurla anche in ambienti maggiormente a rischio, come un carcere minorile, una comunità o un quartiere con un'alta prevalenza di crimini, al fine di dar modo ai giovani di mettersi in gioco e riscoprirsi parte di qualcosa di positivo.

Importante, quindi, ad avviso degli Autori è impostare campagne di sensibilizzazione che esortino i giovani, fin da piccoli, a partecipare ad attività sportive, affinché possano crescere in un contesto positivo e costruttivo, che gli aiuti a migliorare il proprio rapporto con i genitori ad autoregolarsi in modo da "tenerli fuori" dall'assumere comportamenti devianti.

Riferimenti bibliografici

- Arnold, J. (1994). Sport and moral education. *Journal of Moral Education*, 23: 75-89.
- Barnes, G.M., Hoffman, J.H., Welte, J.W., Farrell, M.P., & Dintcheff, B.A. (2007). Adolescents' time use: Effects on substance use, delinquency and sexual activity. *Journal of Youth and Adolescence*, 36: 697-710.
- Buhrmann, H.G. (1977). Athletics and deviance: An examination of the relationship between athletic participation and deviant

- behavior of high school girls. *Review of Sport and Leisure*, 2: 17-35.
- Consiglio Europeo, Dichiarazione di Nizza - Allegato IV - Dichiarazione sulla specificità dello sport e la sua funzione sociale in Europa, da prendere in considerazione nell'attuazione delle politiche comuni, 2000.
- Faulkner, G.E., Adlaf, E.M., Irving, H.M., Allison, K.R., Dwyer, J.J., & Goodman, J. (2007). The relationship between vigorous physical activity and juvenile delinquency: A mediating role for self-esteem? *Journal of Behavioral Medicine*, 30(2): 155-163.
- Gano-Overway, L.A., Newton, M., Magyar T.M., Fry, M., Kim, M., & Guivernau, M.R. (2009). Influence of caring youth sport contexts on efficacy-related beliefs and social behaviors. *Developmental Psychology*, 45(2): 329-340.
- Gardner, M., Roth, J., & Brooks-Gunn, J. (2009). Sports participation and juvenile delinquency: The role of the peer context among adolescent boys and girls with varied histories of problem behavior. *Developmental Psychology*, 45(2): 341-353.
- Gatti, U., Fossa, G., Bagnoli, L., Binik, O., Caccavale, F., Cornelli, R., ... Verde, A. (2015). Evolution and characteristics of the multi-centric research project International Self-Report Delinquency Study: the contribution of Italian criminology. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 9(3): 164-168.
- Gualco, B., Rensi, R., & Fossa, G. (2015). Family parental presence and juvenile delinquency behaviour in Italy: data from a multicenter study performed by self-report questionnaire. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 3: 177-194.
- Gualco, B., Rensi, R. & Fossa, G. (2017). Violenza assistita e comportamenti devianti dei giovani in Italia: i risultati dell'International Self-Report Delinquency Study-3. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 11(3): 104-114.
- Gualco, B., Fossa, G., Malagoli, C., Orlandi, E., Salvadori, L., & Rensi, R. (2019). Presenza dei genitori e vittimizzazione dei giovani in Italia: risultati dell'International Self-Report Delinquency Study-3. *Rassegna Italiana di Criminologia*, 1, 30-38.
- Guivernau, M., & Duda, J.L. (2002). Moral atmosphere and athletic aggressive tendencies in young soccer players, *Journal of Moral Education*, 1: 67-85.
- Hansen, D.M., Larson, R.W., & Dworkin, J.B. (2003). What adolescents learn in organized youth activities: A survey of self-reported developmental experiences. *Journal of Research on Adolescence*, 13(1): 25-55.
- Kreager, D.A. (2007). Unnecessary roughness? School sports, peer networks, and male adolescent violence. *American Sociological Review*, 72: 705-724.
- Miller, K.E., Melnick, M.J., Barnes, G.M., Sabo, D., & Farrell, M.P. (2007). Athletic involvement and adolescent delinquency. *Journal of Youth and Adolescence*, 36(5): 711-723.
- Pietralunga, S., Grattagliano, I., Lalla M., & Bologna, M. (2020). Minori e attività sportive: una ricerca-intervento per la prevenzione primaria della devianza minorile. Il contributo della criminologia. *Rassegna Italiana di criminologia*, 14(2): 120-132.
- Rosa, R., & De Vita, T. (2019). Psycho-pedagogy of corporeality: a health and socio-educational resource in the re-educability of prisoners. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*, 3(3): 19-28.
- Rutten, E.A., Dekovi, M., Stams, G.J.J.M., Schuengel, C., Hoeksma, J.B., & Biesta, G.J.J. (2008). On- and off-field antisocial and prosocial behavior in adolescent soccer players: A multilevel study. *Journal of Adolescence*, 31(3):371-387.
- Segrave, J.O., & Hastad, D.N. (1982). Delinquent behavior and interscholastic athletic participation. *Journal of Sport Behavior*, 5(2): 96.
- Shields, D.L.L., & Bredemeier, B.J.L. (1995). *Character development and physical activity*, Human Kinetics Publishers.
- Spruit, A., Van Vugt, E.S., Van der Put, C.E., Stams, G.J.J.M., & Bloch, A. (2015). Doeltreffendheidsrapport "Alleen jij bepaalt wie je bent." [Efficacy report "Only you decide who you are"], Amsterdam, Universiteit van Amsterdam.
- Spruit, A., Van Vugt, E.S., Van der Put, C.E., & Stams, G.J.J.M. (2016). Sports participation and juvenile delinquency: A meta-analytic review. *Journal of Youth and Adolescence*, 45(4): 655-671.
- Spruit, A., Van der Put, C.E., Van Vugt, E.S., & Stams, G.J.J.M. (2018). Predictors of intervention success in a sports-based program for adolescents at risk of juvenile delinquency. *International journal of offender therapy and comparative criminology*, 62(6): 1535-1555.
- Spruit, A., Hoffenaar, C., Van der Put, C.E., Van Vugt, E.S., & Stams, G.J.J.M. (2018). The effect of a sport-based intervention to prevent juvenile delinquency in at-risk adolescents. *Children and Youth Services Review*, 94: 689-698.
- Wong, S.K. (2005). The effects of adolescent activities on delinquency: A differential involvement approach, *Journal of Youth and Adolescence*, 34(4): 321-333.